

preson che si dovessero perhò apresenter ogni di, ma chavati di dove erano con custodia.

*Fo leto una lettera di 30, dil cardinal Corner, drizata a sier Zorzi suo padre.* La copia sarà qui avanti, et fo etiam leta in pregadi.

*Di Damian di Tarsia, date a Parenzo.* Chome à intelligentia in Pexin per via di certi frati, et li è poche zente *ut patet*.

Nota. In le lettere di Roma, di 30, è colouij col papa e l' orator nostro. Che soa beatitudine li ha dito il signor Alberto da Carpi orator francese lo insta a far nova intelligentia con Franza oltra quella fe' Pavia a conservation di stati aquisati. Li à dito non voler far altro, dicendo vol lo aseguremo de Zenoa, non volemo perchè se zenocesi per le insolentie di francesi facessero novità non dovemo esser obligati. *Item* si partì, et il papa ste do hore con dito domino Alberto. *Item*, il cardinal Corner li à dito il papa voria esser compiaciuto di aver domino Carlo Bajon, è preson qui.

- 47 *Copia di una lettera dil gran maestro di Rodi al rezimento, venuta in le lettere di Cypro, di 20 fevrer 1509, leta in pregadi, a di 4 marzo 1510.*

*Excell. magnificis ac nobilibus patritis venetis amicis nostris honorandissimis, salutatione premissa.*

Con uno gripo mandato qua a posta havemo ricevuto lettere di la excelentie vostre, per le quale ne significa la illustrissima Signoria haver habuto grato la bona compagnia per nui facta a li suoi navilij capitati in questo porto, et per verifichatione di questo ni havemo mandate le lettere di la illustrissima Signoria a noi indrizate plene di singulare amore et benivolentia, come se ricerca a l' antiqua et vera amicitia tenemo insieme. A le quale non faremo altra risposta, si non che tutto quello è stato facto procede de la nostra professione et fermo proposito di voler esser adjuto et presidio a tutti cristiani quanto le forze nostre bastano, et non molestar alcuno maximamente li vicini et singolari amici. Et vedeno le magnificentie vostre con loro lettere significarne questa nostra intentione esser assa' gratissima, et ne offeriscono viceversa corrispondere a l' ofitio de boni amici, quale cosa acceptamo, et quelle pregamo vogliano derizare li loro actioni le qual habiano a dimostrare che li facti sono conformi a le parole. Et questo dicemo ad occasione che semo informati che le magnificentie vostre hano destribuito

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. X.*

grande numero de stratioti sopra ll casali di la nostra comandaria, li quali, *ad libitum*, robano, molestano et disturbano li habitanti de li casali, come si fusseno turchi o mori, et de tale molestatione non è acceptata da le magnificentie vostre alcuna reclamatione; *preterea* intendemo che per exigere certe decime, da le quali di ragione noi et nostri beneficij semo exempti, vostre magnificentie hanno deputato uno Antonio Lacana con suprema auctorità sopra dicti casali, quale o per sua inesperienza ovvero iniquità, senza haver rispetto a la necessità di la bona gente, ha preso in soi mani ovvero bullate tutte biave esistenti in dicti casali, ne ha comportato la bona gente di quelle per suo virtù si potesse adjutare ni mancho in el tempo debito seminare, *et qui pejus est* ha comportato dicte biave bullate si siano marcite non obstante *oculata fide* vedesse che la pluvia quelle corumpeva, a la qual cosa vostre magnificentie mai hano voluto dare remedio. Et similmente semo advisati con quanto favore el episcopato de Limisso ha habuto sententia da le magnificentie vostre contra nostri casali, senza admissione di nostra appellatione, per la quale quelli esistenti in sua diocesi sono stati sequestrati insieme con li animali et intrade, et ancora quanto dano ha receputo lo casalo de lo Calosso per haver quello dispoliato di tutti proventi, *tam* i gotoni quanto zuchari et blave, senza lassare parte, donde la futura culatione si possa exercitare: che certamente ne havemo preso displicentia singulare, et non pare sia conforme a lo scriver de le magnificentie vostre, per lo quale ne demonstrate amore et li facti perseverano di malo in pejore, perchè vedemo che da poi la venuta di la magnificentia de voi locotenente non è stato mai cessato tractar noi da inimici et fare il pejore che ha possuto con le opere, et spogliare de lo nostro senza essere auditi et senza alcuna forma de justitia, et haveti voluto che la vostra voluntà sia stata lege, et, perseverando in questo sua mala concepta opinione, intendemo che vostra magnificentia à preso la majore parte de li suri et coroni de dicta comenda per venderli a l' incanto *imo* gietarli, acciò che noi non possiamo havere subvention de le cosse nostre. Credemo che non sia voluntà de la illustrissima Signoria, la qual per haver observata la justitia a cadauno Dio ha exaltata, pure per questo noi non restaremo di non fare opere quale apartengono a nobele cavaliere et virtuoso religioso, secundo la profession nostra et loco, et sempre ne lamentaremo *non solum* a Venetia come per altre vostre a noi havete scripto, ma in ogni locho dovunque cre-